

L'UNIONE SARDA

Mercoledì 3 Marzo 2004 sped. abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Cagliari www.unionesarda.it anno cxvi, numero 62 - € 0,90 L'unione + sardagna canta € 7,00 L'unione + libro del edda € 5,80

BORSA

MIBTEL	+0,27
NUMTEL	+0,06
DOW JONES	-0,81
NASDAQ	-0,88
EURO/DOLLARO	-0,65
BOT	100,13
CCT	100,06

Fiamme Gialle a Oristano

Lotta al caro prezzi

» A PAGINA 9

EDIZIONE NAZIONALE

Pronto un milione di euro

Parco fluviale a Su Gologone

» A PAGINA 11

Masala a La Maddalena

«Nessun rischio radioattività»

» A PAGINA 12

BOLLINO FEDELTA'



ANCHE A CAUSA DEGLI ERRORI USA
L'Iraq verso la guerra civile

DI CARLO LO RE

Gli eccidi dell'ultimo mese in Iraq hanno evidenziato un problema non nuovo, ma che progressivamente sembra pesare sempre più sui destini dello sventurato Paese: le forze del caos ormai hanno mutato il loro obiettivo, passando dall'attacco prevalentemente condotto contro i militari occupanti a quello contro inermi civili iracheni. Lo scopo è ovviamente quello di terrorizzare la popolazione onde impedire qualsivoglia forma di collaborazione con gli alleati. Lo sterminio di morti degli ultimi tempi, la strage sistematica dei tanti giovani desiderosi di arruolarsi nelle nuove forze dell'ordine e nel costituendo esercito iracheno, i massacri a Kerbala e Baghdad durante la ricorrenza religiosa sciita dell'Ashura fanno capire come la lotta della guerriglia pro Saddam e dei mercenari di al-Qaeda sia ormai davvero senza quartiere e non risparmi nessuno, nemmeno i bambini.

Intendiamoci bene, una forma di resistenza che è capace di organizzare l'attentato di febbraio (fallito per miracolo) contro il generale americano a quattro stelle John Abizaid, comandante in capo delle forze Usa in Iraq ed Afghanistan, può davvero tutto. Non era semplice attaccare il convoglio su quale viaggiava Abizaid, soprattutto non era semplice conoscere in anticipo tempi e percorsi del viaggio lampo compiuto da uno dei massimi esponenti delle Forze Armate statunitensi. Eppure la guerriglia è riuscita nell'impresa e ha dimostrato di disporre di un apparato di intelligence assolutamente efficace.

Insomma, vengono oggi al pettine i troppi errori della strategia militare americana, sin dall'attacco della scorsa primavera, rivelata alquanto balbettante (ricordiamo, ad esempio, la pessima gestione dell'emergenza tempesta di sabbia che paralizzò le operazioni bel-

liche per circa una settimana). Nessun serio piano elaborato per il dopoguerra. Lo smantellamento della polizia locale e dell'esercito iracheno, mossa a dir poco scriteriata, surreale decisione presa senza minimamente badare alle drammatiche conseguenze che avrebbe avuto. Ben scarsa conoscenza e, conseguentemente, nessun rispetto per la complessità del quadro geopolitico iracheno. La questione curda quasi ignorata, la pressione degli sciiti criminalmente sottovalutata. Nell'area settentrionale del Paese curdi, arabi e turcomanni già da mesi tentano vicendevolmente di scannarsi e solo la presenza militare Usa ha finora evitato il peggio. Ma gli scontri sono ormai all'ordine del giorno e prima o poi qualcosa di epocale accadrà. Per non parlare del sud sciita, dove la tensione è ormai insostenibile e solo il carisma ieratico di Ali al-Sistani riesce a trattenere la furia delle masse reazionarie desiderose di imporre ovunque la legge islamica.

In che direzione sta quindi muovendosi l'Iraq di oggi? Amaramente bisogna constatare come il Paese nei fatti non sia troppo lontano dalla guerra civile, un conflitto che porterebbe morte e distruzione ovunque e renderebbe immensamente difficile a Washington la permanenza in territorio iracheno.

Purtroppo (ma, del resto, era ben prevedibile) il peggio in Iraq sembra stia per arrivare proprio nel mezzo della campagna elettorale per la conquista della Casa Bianca. La speranza di tutti è che l'amministrazione Bush jr riesca a mantenere la necessaria lucidità per gestire al meglio le vicende mediorientali nonostante le tante distrazioni dell'anno elettorale. Appiccato un incendio di tali proporzioni, il massimo sforzo nel controllarlo è doveroso nei confronti del mondo intero.

Al Brotzu il primo TRAPIANTO di FEGATO

GRAZIE ELISA
La giovane ha donato anche cuore e reni

Servizi alle pagine 6, 7

Venerdì in edicola
EDIZIONE SPECIALE
de
L'informatore sportivo

TUTTO SU
CAGLIARI MESSINA

con
L'UNIONE SARDA a 1 euro

Assemmini. Nuova ipotesi esaminata dagli inquirenti
Spunta la pista passionale per il delitto di Ortacesus

C'è una pista ben precisa che può condurre in tempi brevi direttamente all'omicida di Sergio Tronci, 53 anni, l'operaio di Assemmini trovato morto carbonizzato domenica notte all'interno della sua auto nelle campagne di Ortacesus. Gli inquirenti mantengono il più fitto riserbo sul giallo ma sembra ormai che per l'individuazione dell'omicida sia solo una questione di giorni. A dissipare il velo di mistero sul delitto sarebbero le testimonianze raccolte dagli inquirenti. I punti fermi sono pochi ma ormai definiti: il movente sarebbe quello passionale. Tronci nascondeva una doppia vita? Nonostante il quadretto familiare idilliaco, ricordato da tutti i suoi conoscenti fino ai parenti più stretti, non si esclude che Sergio Tronci possa avere trovato la causa della sua fine in una relazione extracongiugale. Ieri mattina gli uomini dell'Arma hanno ispezionato l'ufficio della Vesuvius Spa di Macchiareddu dove lavorava e hanno controllato lo stipetto personale insieme al suo computer. Tra oggi e domani è anche atteso da Roma il tabulato del telefonino cellulare della vittima.

» PALA A PAGINA 9

L'ATTENTATO A BURGOS
Un'arma nella casa dell'uomo sospettato



I funerali di Bonifacio Tiloca (MASSIMO LOCCI)

» NOCE A PAGINA 12

KAMIKAZE
Massacro di sciiti in Iraq e Pakistan Oltre 200 morti

» A PAGINA 2

CRAC CIRIO
Anche Geronzi indagato dai Pm milanesi

» A PAGINA 4

REGIONE
Soru candidato Riserve della Margherita

» MANCA A PAGINA 5

Carbonia. Sciopero generale
Cinquemila in piazza per opporsi all'agonia del Sulcis Iglesiente

Alle 8,30 di fronte allo stadio comunale di Carbonia c'erano già duemila anime con bandiere, fischi e striscioni. E iniziò così, con una puntualità svizzera, lo sciopero generale del Sulcis Iglesiente. Cinquemila persone, da Iglesias a Calasetta, da Fluminimaggiore a Santadi, a sostenere le ragioni del riscatto del territorio. E di tifo esasperato ne serviva, ne serve e ne servirà abbastanza. Sotto l'egida dei sindacati, tutti (sindaci in testa) sapevano a memoria i dati di una situazione che costringe quasi 150 mila persone a vivere in un'area ad alto rischio economico. Poco meno di 32 mila uomini e donne senza lavoro, seimila addetti nel polo industriale in balia del problema del costo dell'energia, quasi duemila giovani che ogni anno staccano il biglietto per una fabbrica del nord Italia, l'età media dei residenti che si alza. «Cerchiamo nuove vie per lo sviluppo ma salviamo le industrie», hanno detto i sindacalisti. E intanto il prefetto ha precettato una novantina di operai della centrale Enel per scongiurare il rischio di un black out.

SERIE B
Messina lancia il guanto di sfida



L'allenatore della Messina, Bortolo Mutti

Caricato dalla vittoria nel derby con la Catania, il Messina punta verso la serie A. E lancia il guanto di sfida al Cagliari che affronterà domani al Sant'Elia nella settima giornata di ritorno della serie B. Unico dubbio per l'allenatore Mutti, la sostituzione di Mamede, squalificato.

» GAGGINI A PAGINA 23

RISTORANTE VAN GOGH
Chiuso il lunedì
VIA NAZARIO SAURO 3 - CAGLIARI - 070 285782
CUCINA SANA ED INVENTIVA, SERVIZIO AD HOC, AMBIENTE INTIMO E RILASSANTE

A pranzo: pasti veloci a €10,00 per i clienti convenzionati €8,27 (si accettano buoni pasto) e menù a la carte.
A cena: ideale per trascorrere la vostra serata, in coppia, con gli amici o con la famiglia.
Siamo disponibili per pranzi di lavoro, cene conviviali, feste di ogni tipo; possiamo accogliere da 10 a 100 persone

Dove la cortesia crea memoria
www.cafevangogh.it • cafevangogh@cafevangogh.it

Renis e la Ventura svecchiano la rassegna canora. Polemiche per Vespa
Più che Sanremo sembra Festivalbar

È partito ieri il Grande Circo del Festival di Sanremo, edizione numero 54. Un avvio dolce e rapido, con Simona Ventura padrona del palcoscenico e Gene Gnocchi ottima spalla. Tony Renis ha trasformato l'Ariston in una Las Vegas di riviera, così la gara che è sempre vecchia, è sembrata a tutti nuova. Anche perché i cantanti sono giovani, poco conosciuti dall'abituatorio pubblico della kermesse canora, tanto che qualcuno ha detto: altroché Sanremo, questo è il Festivalbar. Prime impressioni: sono piaciuti Neffa e Mario Venuti; qualche polemica per "Porta a porta" di Bruno Vespa (che ha spazzato il Dopofestival) perché insieme ai cantanti farà anche il pieno di politici.

» F. FIGUS A PAGINA 26

IN EDICOLA CON L'UNIONE SARDA

Piero Marras Live
SPECIAL N.1
OGGI A SOLI €4,10* in più (invece di €5,10)

A SCELTA CD O AUDIOCASSETTA

SARDEGNA CANTA
VIDEOLINA

NELLE CRONACHE

ELMAS
Troppo freddo Aeroporto in tilt
» A PAGINA 9

VILLAPUTZU
Morto l'operaio ferito nell'agguato Donati gli organi
» A PAGINA 9

ORISTANO
Appello del rettore: più competitività
» A PAGINA 10

NUORO
Incidenti sul lavoro in aumento: 15 morti nel 2003
» A PAGINA 11

MOMENTO
CAGLIARI - CORSO VITTORIO EMANUELE 268/A
TEL. 070/654909

Dal 1 al 31 Marzo
VENDITA PROMOZIONALE TUTTO AL 50% DI SCONTO

COMPRESSE COLLEZIONI ESTIVE

N.B.: La vendita promozionale si svolgerà solo nel punto vendita di Corso Vitt. Emanuele 268 - Cagliari